



Il Polittico di Cima da Conegliano

Il *Crocifisso* del monastero dei frati di Miglionico è una pregiata scultura lignea del 1629, opera del Venerabile fra' Umile da Petralia.

Laico del convento di Santa Maria di Gesù in Palermo, Giovanni Francesco Pintorno, nasce a Petralia Soprana (PA) nel 1580 e muore a Palermo il 9 febbraio 1639 mentre scolpiva un crocifisso. A testimonianza della sua profonda fede religiosa, egli lascia ben 33 crocifissi di fattura lignea sparsi in chiese e conventi.

Era consuetudine a quel tempo che lo scultore scegliesse durante la Quaresima il legno stagionato da oltre due anni, i colori, la sinopia e quant'altro richiesto per iniziare le prime scarpellature nei giorni della "Sacra hebdomate o in Paschate Domini nostri Jesu Christi nostri regis".

La scultura si presenta morbida, leggera, dinamica, precisa e armonica nell'anatomia; il volto triste e malinconico non appare carico d'odio per coloro i quali lo hanno beffeggiato, flagellato e crocifisso, ma evidenzia un profondo desiderio di perdono e trasmette compostezza, umiltà, benevolenza verso l'intera umanità. Nel petto si nota una ferita dalla quale sembra zampillare sangue; il drappeggio appare vero, palpabile e così le stesse pieghe che, annodate da un lato a mo' di perizoma, scendono morbide e leggere.

Tale opera ha ispirato il regista Mel Gibson per le riprese del suo film *The Passion* girato a Matera tra i Sassi; egli ha sostato dieci notti in preghiera dinanzi al *Crocifisso*, meditando il testo aramaico di San Matteo.

Il *Crocifisso*, al di là del valore artistico, tramanda ancora oggi lo

spirito francescano del "cum Xto crucifixus sum cruci". Accanto la *Vergine Santissima Addolorata* e l'immagine di *San Francesco trafitto dalle stigmate*.

Il 27 aprile 1991 il *Crocifisso* viene posto sull'altare papale a Matera in occasione della Visita Pastorale del Santo Padre Giovanni Paolo II che lo incorona con un serto d'oro e di rubini "a devozione del gioielliere Guida". Per la prima volta la statua esce dai confini di Miglionico accompagnata dagli stessi fedeli miglionichesi.

Si racconta che quando la Basilicata nell'anno 1626 viene scossa da un forte terremoto, padre Eufemio da Miglionico si trovava in missione in Sicilia nella chiesa del convento di Santa Maria di Gesù a Palermo, intento a pregare e a predicare. Nella notte egli sprofonda in un sonno ristoratore, durante il quale, per volontà di Nostro Signore Gesù Cristo, gli appare il triste e sconcertante evento verificatosi a Miglionico senza danni alle persone e alle cose del suo convento. Il mattino seguente prende accordi con il Ven. Frate Umile, membro del convento di Santa Maria del Gesù, al quale commissiona la realizzazione dell'opera *Cristo Crocifisso*. Dopo tre anni circa, precisamente nel 1629, la tanto attesa, amata e pregiata scultura arriva finalmente a Miglionico. Il viaggio di Padre Eufemio e dell'icona da Palermo al convento di Miglionico durerà circa un mese, non essendoci ancora mezzi di trasporto adeguati. È il vespero del 2 maggio. La giornata del 3 maggio sarà dedicata al santo evento con preghiere e penitenza.

La Sacra icona viene oggi portata in processione per scacciare il pericolo di siccità o alluvione.